

25/11/2023

Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne Emozioni e articoli della classe II Musicale

Articoli su Giulia Cecchettin e Filippo Turetta svolti dagli alunni della classe II Musicale e corretti dalla prof.ssa Giovanna Bencardino.



Giulia Cecchettin, una ragazza comune, umile, solare, gentile, con molta voglia di vivere, apprendere e sognare. Le piace uscire con gli amici, stare in compagnia della sorella Elena e soprattutto disegnare, o meglio le piaceva.

Si perché Giulia è l'ennesima vittima di femminicidio in Italia, rapita l'11 novembre e uccisa dall'ex fidanzato Filippo Turetta per poi essere gettata in un canale.

Nonostante tutto lui amava Giulia davvero, come tutti dicevano.

L'amava così tanto che le controllava il telefono, la opprimeva, era invidioso del fatto che si laureasse prima.

Le ha fatto del male, picchiata, accoltellata svariate volte.

Tutto ciò è disumano, però lui era un bravo ragazzo e semplicemente (come ogni 23enne) non riusciva ad accettare la scelta di Giulia: porre fine ad relazione durata circa un anno e mezzo.

A questo punto però mi chiedo: se è questo è amore, perché ho paura di essere amata? Per quale motivo ho paura di far battere il cuore a un ragazzo perché se s'innamora sarò costretta a stargli vicino per il resto della vita se non voglio vivere nell'angoscia di essere seguita, picchiata, uccisa.

C'è chi attribuisce la colpa ai genitori di Filippo che, come pensano, non sono stati in grado di dare un'adeguata educazione al proprio figlio, chi alla povera Giulia addirittura, che magari avrebbe dovuto essere meno disponibile, gentile e mantenere le distanze dal suo ex, quindi difendersi da sola, come qualsiasi donna vittima di femminicidio.

Perché sono numerose le donne che non vengono minimamente aiutate perché in fondo “è solo geloso, stia tranquilla”.

Si sente parlare troppo spesso di avvenimenti del genere, e abbiamo iniziato a capire che ogni donna morta di femminicidio è morta per colpa del continuo disinteresse da parte dello Stato che non fa niente per prevenire tutto ciò.

Ho sperato fino all'ultimo in un lieto fine, ma quando gli ex fidanzati/ mariti sono coinvolti, come si può pensare un epilogo positivo visti i dati della statistica e una realtà che non dà spazio alla giustizia.

Infatti penso che gli uomini debbano imparare a dialogare con quello che provano, ad accettare il semplice “NO” come risposta, ad avere il coraggio di essere fragili e di controllare i demoni che li affiancano quando soffrono per fare in modo che Giulia sia l'ultima delle tante vittime.

L'OMICIDIO DI GIULIA CECCHETTIN

Nel 2023 sono accaduti 105 femminicidi. L'ultimo riguarda l'omicidio della ragazza Giulia Cecchettin, uccisa dal suo ex ragazzo Filippo Turetta.

Tutto è iniziato la sera dell'11 novembre, quando il ragazzo era andato a prenderla in macchina per passare qualche ora insieme. L'ultimo messaggio di Giulia risale a poco prima delle 23 di quel giorno, poi non si erano avute notizie di loro per giorni. Solo un testimone li aveva visti litigare, chiamò la polizia, ma non arrivarono in tempo.

Nei giorni successivi sono iniziate le ricerche dei due ragazzi. Inizialmente si cercava tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Alto Adige, poi il passaggio dell'auto era stato rilevato in Austria, paese in cui poi sarebbe entrato in Germania (luogo dell'arresto).

Sabato 18 la procura di Venezia aveva annunciato che avevano trovato un corpo che era stato identificato come il corpo di Giulia. Era ricoperto di alcuni sacchi neri sui piedi. E si trovava ai piedi di una scarpata della val Caltea nella zona del comune di Balcis. Secondo le informazioni il corpo della ragazza avrebbe subito almeno 20 coltellate.

Dopo un giorno Turetta è stato arrestato in Germania, trovato su una strada con la macchina ferma (perché aveva finito la benzina) e senza frecce. Egli è accusato di omicidio e si trova in carcere in Germania in attesa di estradizione.

Purtroppo (come abbiamo visto prima) questo non è l'unico femminicidio e questa cosa nel 2023 è inaccettabile. Personalmente penso che gli uomini debbano essere educati al rispetto della donna fin da piccoli e non pensare che la donna sia una proprietà privata.

“La non violenza conduce all'etica più alta, che è l'obbiettivo di tutta l'evoluzione. Fino a che non smetteremo di fare del male agli esseri viventi, saremo sempre dei selvaggi”

(cit. Thomas Edison)

Dopo diversi giorni di fuga il ventiduenne Filippo Turetta è stato arrestato un Germania per l'omicidio dell'ex ragazza Giulia Cecchettin, avvenuto la sera dell' 11 novembre in provincia di Venezia.

Il corpo della giovane donna è stato ritrovato mutilato nella giornata di sabato, nel dirupo in cui Filippo lo ha gettato in seguito a decine di coltellate.

Apparentemente tra i due ragazzi è scoppiata una lite, sfociata nell'atto brutale compiuto da Filippo, che si è messo in fuga subito dopo. Terminati i soldi e la benzina, Turetta si è parcheggiato su un'autostrada, dove è stato poi arrestato senza opporre resistenza grazie alle segnalazioni degli automobilisti nelle vicinanze.

Per giorni le famiglie di entrambi li hanno cercati disperatamente, temendo il peggio, ma per molti l'accaduto era chiaro da prima del ritrovamento del cadavere: Giulia è un'altra vittima di femminicidio. Notizie di questo genere si sentono troppo frequentemente e nessuno è stato sorpreso di scoprire che il responsabile era Filippo, in quanto la maggior parte dei femminicidi e delle violenze sulle donne sono opera di persone a loro vicine. Gli uomini che dovrebbero proteggerle, rispettarle e soprattutto amarle finiscono per essere i loro carnefici. Anche in questo caso le cose non sono state diverse e Giulia è diventata solo una delle tante donne a subire questa tragica sorte e nonostante questo viene ancora incolpata per aver mostrato empatia e gentilezza.

Cento volte Giulia

Nel 2023 i femminicidi hanno superato la tripla cifra. Da Martina, uccisa dall'ex a Francesca. Lo stesso giorno della giovane di Vigonovo. Sempre più donne sono vittime della violenza di uomini.

1. TERESA SPANÒ 2 GENNAIO | 2. GIULIA DONATO 4 GENNAIO | 3. MARTINA SCIALDONE 13 GENNAIO | 4. ORIANA BRUNELLI 14 GENNAIO | 5. TERESA DI TONDO 15 GENNAIO | 6. ALINA CRISTINA COZAC 22 GENNAIO | 7. GIUSEPPINA FAIELLA 28 GENNAIO | 8. YANA MALAYKO 1 FEBBRAIO | 9. MARGHERITA MARGANI 4 FEBBRAIO | 10. ANTONIA VACCHELLI 6 FEBBRAIO | 11. MELINA MARINO 11 FEBBRAIO | 12. SANTA CASTORINA 11 FEBBRAIO | 13. CESINA BAMBINA DAMIANI 12 FEBBRAIO | 14. ROSINA ROSSI 16 FEBBRAIO | 15. CHIARA CARTA 18 FEBBRAIO | 16. SIGRID GROBER 19 FEBBRAIO | 17. MARIA LUISA SASSOLI 23 FEBBRAIO | 18. GIUSEPPINA TRAINI 25 FEBBRAIO | 19. CATERINA MARTUCCI 1 MARZO | 20. ROSALBA DELL'ALBANI 4 MARZO | 21. IOLANDA PIERAZZO 6 MARZO | 22. IULIA ASTAFIEVA 7 MARZO | 23. ROSSELLA MAGGI 8 MARZO | 24. PETRONILLA DE SANTIS 9 MARZO | 25. RUBINA KOUSAR 9 MARZO | 26. MARIA FEBRONIA BUTTO 10 MARZO | 27. PINUCCIA CONTIN 16 MARZO | 28. FRANCESCA GIORNELLI 28 MARZO | 29. AGNESE OLIVA 29 MARZO | 30. ZENEPE URUCI 30 MARZO | 31. CARLA PASQUA 31 MARZO | 32. ALESSANDRA VICENTINI 31 MARZO | 33. SARA RUSCHI 13 APRILE | 34. BRUNETTA RIDOLF 13 APRILE | 35. ROSA GIGANTE 18 APRILE | 36. ANILA RUCI 19 APRILE | 37. STEFANIA ROTA 21 APRILE | 38. BARBARA CAPOVANI 23 APRILE | 39. WILMA VEZZARO 25 APRILE | 40. ANTONELLA LOPARDO 2 MAGGIO | 41. ROSANNA TRENTO 3 MAGGIO | 42. DANJELA NEZA 6 MAGGIO | 43. JESSICA MALAJ 7 MAGGIO | 44. ANICA PANFILE 21 MAGGIO | 45. YIREL NATVIDAD PENA SANTANA 27 MAGGIO | 46. OTTAVINA MAESTRIPIERI 1 GIUGNO | 47. GIULIA TRAMONTANO 1 GIUGNO | 48. PIERPAOLA ROMANO 1 GIUGNO | 49. GIUSEPPINA DE FRANCESCO 8 GIUGNO | 50. MARIA BRIGIDA PESACANE 8 GIUGNO | 51. FLORIANA FLORIS 9 GIUGNO | 52. CETTINA DE BORMIDA 10 GIUGNO | 53. ROSA MOSCATIELLO 12 GIUGNO | 54. SVEJLANA GHENCIU 19 GIUGNO | 55. MARGHERITA CESCHIN 24 GIUGNO | 56. LAURA PIN 28 GIUGNO | 57. MARIA MICHELLE CAUSO 28 GIUGNO | 58. ILENIA BONANNO 6 LUGLIO | 59. BENITA GASPARINI 19 LUGLIO | 60. MARIELLA MARINO 20 LUGLIO | 61. NORMA 22 LUGLIO | 62. VERA MARIA ICARDI 24 LUGLIO | 63. MARINA LUZI 25 LUGLIO | 64. ANGELA GIOIELLO 28 LUGLIO | 65. MARIA FAIT 28 LUGLIO | 66. SOFIA CASTELLI 29 LUGLIO | 67. IRIS SETTI 6 AGOSTO | 68. MARIA COSTANTINI 9 AGOSTO | 69. CELINE FREI MATZOHL 13 AGOSTO | 70. ANNA SCALA 17 AGOSTO | 71. VERA SCHIOPU 19 AGOSTO | 72. FRANCESCA RENATA MARASCO 28 AGOSTO | 73. ROSSELLA NAPPINI 4 SETTEMBRE | 74. MARISA LEO 6 SETTEMBRE | 75. NERINA FONTANA 16 SETTEMBRE | 76. COSIMA D'AMATO 20 SETTEMBRE | 77. MARIA ROSA TROISI 20 SETTEMBRE | 78. ROSARIA DI MARINO 20 SETTEMBRE | 79. LILIANA COJITA 21 SETTEMBRE | 80. MANUELA BITTANTE 25 SETTEMBRE | 81. ANNA ELISA FONTANA 25 SETTEMBRE | 82. CARLA SCHIFFO 27 SETTEMBRE | 83. MONICA BERTA 27 SETTEMBRE | 84. KLODIANA VEFA 28 SETTEMBRE | 85. EGIDIA BARBERIO 30 SETTEMBRE | 86. ANNA MALMUSI 1 OTTOBRE | 87. PIERA PAGANELLI 4 OTTOBRE | 88. ELEONORA MORUZZI 5 OTTOBRE | 89. SILVANA ARU 13 OTTOBRE | 90. CONCETTA MARRUCCO 14 OTTOBRE | 91. MARTA DI NARDO 20 OTTOBRE | 92. ANTONELLA IACCARINO 21 OTTOBRE | 93. GIUSEPPINA LAMARINA 24 OTTOBRE | 94. PINUCCIA ANSELMINO 25 OTTOBRE | 95. ANNALISA D'AURIA 28 OTTOBRE | 96. ETLÉVA KANOLLA 29 OTTOBRE | 97. MICHELE FAIERS DAWN 1 NOVEMBRE | 98. PATRIZIA VELLA LOMBARDI 14 NOVEMBRE | 99. FRANCESCA ROMEO 18 NOVEMBRE | 100. GIULIA CECCHETTIN 18 NOVEMBRE

Sabato 11 novembre, l'ennesima data da ricordare, la centocinquesima per la precisione in questo 2023.

Giulia Cecchettin, è una ragazza di ventidue anni, piena di vita, solare, sta per laurearsi e ha in mente molti progetti.

Filippo Turetta, ex fidanzato di Giulia, è iscritto alla stessa facoltà (ingegneria) ma con 4/5 esami in meno rispetto all'ex ragazza.

I due sembravano essere rimasti in buoni rapporti, ma solo successivamente si viene a sapere che la realtà era ben diversa.

Giulia si sarebbe laureata ufficialmente Giovedì 16 e visto che le mancavano le scarpe, decide di andarle a comprare.

Filippo si offre di andarla a prendere e di accompagnarla al centro commerciale, dove tra l'altro sarebbero stati visti cenare serenamente da McDonald's.

Dalle 22:43 si perde ogni traccia di Giulia.

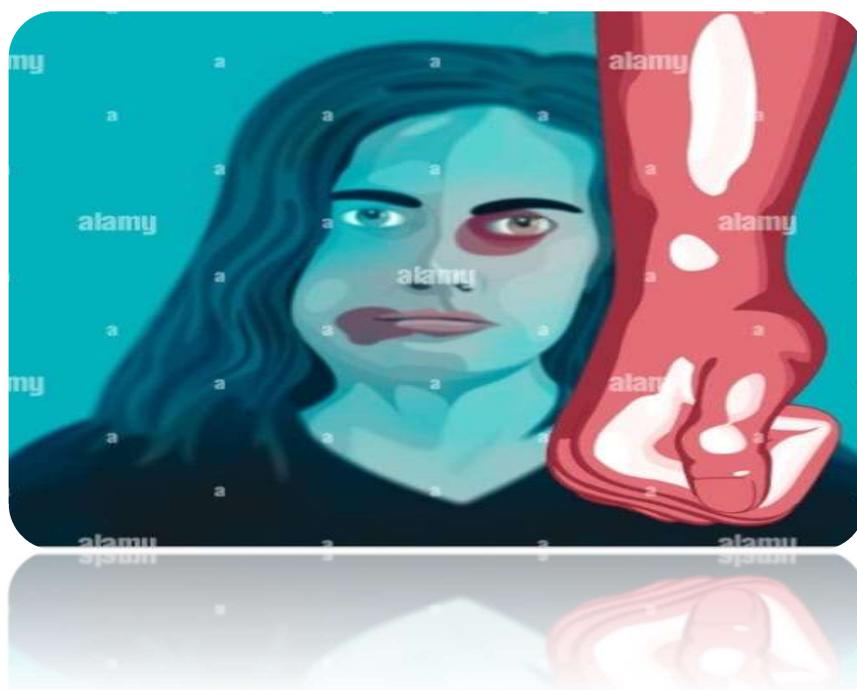
L'ultima cella a cui si sono agganciati i telefoni dei due si trova a 50m da casa di lei, dove sarebbe stata sentita la sera della scomparsa urlare <<aiuto!>> .

Per una settimana non si sa più niente, se non che l'auto di Filippo aveva attraversato tre regioni differenti e che in una di queste aveva impiegato 20 minuti in più nel percorso e in un'altra addirittura 40, ed è proprio in quella zona che purtroppo viene trovato il corpo di Giulia Cecchettin senza vita, pieno di coltellate.

Non è facile per me esprimere un pensiero su questa storia, è una storia che non mi sembra possibile, una storia che non sembra vera perché è fuori dal mondo in cui sono cresciuto.

Eppure è successo davvero e non è né la prima volta né la seconda o la terza ma bensì la seicentesima volta in 4 anni.

Per quanto possa vederla lontana, è una storia che mi riguarda tantissimo, perché se i femminicidi continuano a verificarsi è solo per mano degli uomini, uomini come me come noi in classe che abbiamo il dovere di sentirci responsabili, perché più che un problema delle donne è un nostro problema e forse capirlo può essere la soluzione per evitarlo.



Femminicidio di Giulia Cecchettin.

Giulia Cecchettin, una giovane donna di soli 22 anni, è stata trovata morta, uccisa da decine di coltellate per poi essere gettata in un dirupo dal suo ex-fidanzato: Filippo Turetta, anche lui 22enne che, dopo una fuga disperata verso il Nord-Europa, viene catturato in Germania, segnalato da alcuni automobilisti che avevano notato delle anomalie.

Filippo, per come viene descritto dal padre, si era sempre presentato come un ragazzo timido, buono, quasi perfetto. Praticamente impossibile da paragonare a chi ha dimostrato di essere quella sera dell'11 novembre. Quel sabato sera Giulia e Filippo avevano appuntamento, hanno finito per litigare furiosamente, con lui che presto alza le mani, colpendolo con un coltello.

I segni sulle braccia e le mani del corpo di Giulia indicano il fatto che lei abbia provato a difendersi, con tutte le sue forze. Giulia era una persona solare, semplice, studiosa, amichevole, buona. Insomma, viva. Filippo è stato visto come mostro, ma non lo è. I mostri non sono responsabilità nostra, come società, ma Filippo sì: Filippo è stato alimentato da una cultura particolare radicata profondamente all'interno della nostra società. Filippo, anche se condannato da molti, viene giustificato ogni giorno da quel signore, che seduto su una sedia di un bar fischia ad ogni ragazza passare. Filippo viene giustificato ogni giorno dalle battutine sessiste che si fanno tra amici. Filippo viene giustificato ogni giorno dallo Stato, che non procura alle donne in bisogno le giuste risorse per salvarsi. Filippo, viene salvato ogni singolo giorno dalle donne che rimangono in silenzio, spaventate. Quindi, Giulia non è stata uccisa da Filippo, Giulia è stata uccisa da tutti noi, con la azioni che compiamo e che abbiamo compiuto. Giulia, verrà uccisa infinite volte fino a quando il cambiamento non avverrà, come ogni donna vittima di femminicidio. Giulia potrebbe essere noi, ma Filippo lo siamo già.

GIULIA CECCHETTIN

Filippo Turetta è stato arrestato in Germania dopo il ritrovamento del corpo di Giulia Cecchettin in un dirupo, nascosta sotto una grande roccia coperta con dei sacchi neri, la studentessa ventiduenne sua ex fidanzata, con la quale era scomparso da Vigonovo in Veneto una settimana prima. Il ragazzo si trova in Germania nel carcere di Halle in attesa di poter tornare in Italia. Al momento Filippo è indagato per omicidio volontario e sequestro di persona. Questo accaduto ci invita a riflettere sul fatto che bisogna promuovere i diritti delle donne per far sì che ci possa essere una maggiore attenzione nel gestire le relazioni. In questa situazione di grande dolore, è fondamentale che la famiglia di Giulia riceva sostegno e solidarietà. Dobbiamo cercare di creare una società in cui tutti possano sentirsi al sicuro, indipendentemente dalla loro età.

Sono poche le parole adatte per discutere di simili tragedie. Per quanto possano essere forti e di facile comprensione ad un pubblico vasto quanto ignorante, non sono mai arrivate a coloro che credono di provare sentimenti d'amore così falsi da poter essere scambiati con la possessione, "la sottomissione della donna all'uomo" che viene sfruttata solo per un frivolo compiacimento personale, senza alcun riguardo verso quella che è la sua volontà. Non si tratta di amore. Sì, ogni genere di situazione ha bisogno di essere analizzata minuziosamente per capirne i fattori che l'hanno determinata e c'è sempre un problema di fondo alla base. Ma questo non

giustifica la morte di ragazze, nel fiore della gioventù, piene di ambizioni, con la voglia di vivere addosso, ragazze come Giulia, che avrebbe dovuto laurearsi poco prima di essere assassinata. I femminicidi non sono solo istinti improvvisi di un uomo folle; hanno origine da relazioni tossiche, che sopprimono chi le vive e sfociano spesso in casi come questo. Le statistiche aumentano, la storia si ripete, questo perché ancora sono in pochi coloro che hanno lottato per fronteggiare questa tematica. Nessuno si può ritenere irresponsabile dell'assassinio di queste donne. Ognuno di noi, se non educato al consenso e alla libertà, può diventare schiavo dei propri sentimenti.